

IL CASO I consiglieri Pisa e Segattini, bancari

«Banche e poste Alt alla chiusura degli sportelli»

«Vera e propria desertificazione Penalizzati soprattutto gli anziani»

●● Gli sportelli postali e bancari, a Verona più che altrove, chiudono progressivamente, creando disagi e difficoltà alla popolazione più anziana o comunque non avvezza al digitale. Il fenomeno va interrotto e gestito quanto prima a detta dei consiglieri comunali Fabio Segattini (Pd) e Luigi Pisa (Gruppo Misto), entrambi dipendenti bancari e iscritti alla **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, principale sindacato della categoria in Italia.

«La criticità si protrae da tempo, ma invece di ricevere risposte si accentua», dice Segattini. «Nella nostra provincia abbiamo assistito a una riduzione degli sportelli bancari di quasi il 10% in un solo anno. Dai 502 della fine del 2020 sono diventati 455 a fine 2021, con un calo percentuale ben superiore al tasso nazionale e regionale che si aggira intorno al 7,5%. A ciò si aggiunge la diminuzione del personale, pari al 5% di anno in anno».

Il capogruppo del Pd fa presente che le Poste, che fino a qualche anno fa incentivavano le uscite, ora incentivano il personale a restare. «Siamo di fronte a una desertificazione bancaria», insiste. «Oggi solo i quartieri più fortunati hanno uno sportello, a scapito degli anziani che a Verona, come in Italia, sono la maggior parte della popolazione. La digitalizzazione è una bella parola, ma difficile da realizzare. Per questo chiediamo che poste e istituzioni bancarie stiano attente - e non solo a parole - al principio dall'Unione Europa che prevede fra gli obiettivi da realizzare entro il 2030 quello di incoraggiare e ampliare l'accesso

ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti».

Se buona parte della fetta più giovane della popolazione è in grado di accedere ai servizi online, lo stesso non si può dire per i cosiddetti «analfabeti digitali». «Qualche banca sembra comprendere le difficoltà e, dopo l'orario di lavoro, propone corsi per far conoscere meglio ai clienti i cambiamenti in atto», conclude Segattini. «Ciò serve anche a rassicurare visto che le truffe ormai avvengono sempre più spesso online. I rapporti personali vanno mantenuti in nome della fiducia». «Il problema si è accentuato dopo la pandemia», fa notare Pisa. «Basti pensare alla chiusura di due uffici postali in seconda circoscrizione, con il conseguente affollamento degli altri due ancora attivi, in cui il personale è spesso in affanno. Anche negli altri quartieri si registra una generale insufficienza di risorse, sia alle poste che in banca. Come amministratori abbiamo il dovere di fare il possibile per garantire ogni servizio alle fasce più deboli».

La battaglia dei due consiglieri trova il sostegno di Marco Muratore, responsabile provinciale **Fabi**. «Da tempo denunciavamo la desertificazione bancaria», sottolinea. «Il servizio di banca garantisce a tutti un accesso rapido, consapevole ed efficace ai servizi, al di là di risponditori automatici e per evitare file e attese che sempre più spesso vengono segnalate. Oltre al sostegno ai cittadini nella gestione di risparmi, investimenti e, in questo periodo, eventuali sostegni economici, ci sta a cuore anche il problema dell'occupazione e dell'impiego dei bancari». ● **C.Bazz.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Fabio Segattini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

CAFEO (PLI) «Mantenere presenza minima di sportelli bancari»



Giovanni Cafeo

«Mantenere una presenza minima di sportelli, perché è vero che sui vantaggi dell'automatismo per i servizi bancari non c'è alcun dubbio, tuttavia è importante che gli istituti di credito non dimentichino che ampia parte della popolazione, soprattutto più in là con gli anni, continua ad avere difficoltà oggettive con i mezzi tecnologici». Così Giovanni Cafeo, deputato regionale di Prima l'Italia, alla luce del dato reso noto dalla Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) che ha certificato l'indisponibilità per oltre 4 milioni di cittadini di uno sportello bancario nel comune di residenza.

«L'approccio con tecnologie smart da un lato rende più immediata l'esecuzione delle principali operazioni ma, dall'altro, espone le persone meno avvezze alla tecnologia, come gli anziani, a truffe e raggiri di ogni tipo, basti pensare ai messaggi esca di "phishing" - ricorda Cafeo - testimoniati anche dall'aumento dei reati informatici certificati dalla Polizia Postale, pari al 27% e cioè più di 18mila persone vittime di reati di furti d'identità, di password e di credenziali per l'accesso ai servizi bancari online. Per questo è importante che gli istituti di credito si impegnino non soltanto ad evitare la chiusura di altri sportelli ma soprattutto a riaprire gli sportelli bancari strategici per la cittadinanza, anche nei centri siciliani più piccoli».

